

Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4745498.main.png>

18 LASTAMPA DOMENICA 22 OTTOBRE 2023

PRIMO PIANO

CRONACHE

Tre medici del Policlinico di Bari sanzionati dall'Ispettorato del lavoro. La lettera al capo dello Stato: "Abbiamo salvato 8 mila vite, siamo delusi"

Troppo lavoro col Covid, multa da 27 mila euro Il primario a Mattarella: "Prima eravamo eroi"

IL CASO

VALERIA D'AUTILIA
BARI

Non bastava essere tornati alla solita inefficienza con i pronto soccorso pieni, le liste d'attesa di un anno per esami che possono rappresentare lo snodo tra la vita e la morte. Dopo il Covid i medici devono subire anche beffe che sembrano inventate tanto sono paradossali, come è accaduto a Vito Procacci, direttore dell'Unità operativa Pronto soccorso e Medicina d'emergenza dell'ospedale universitario Policlinico di Bari.

Per il lavoro svolto durante l'emergenza legata al Covid ha ricevuto una multa insieme ad altri primari per l'eccesso di lavoro svolto. Di fronte a una sanzione così palesemente ingiusta Procacci ha scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per esprimere l'amarezza, la delusione e lo sgomento per il trat-



In reparto. Vito Procacci al lavoro durante il lockdown

tamento ricevuto da uno Stato che amo ma nel quale oggi faccio fatica a riconoscermi». Nella lettera Procacci racconta che lui e i colleghi più coinvolti durante l'emergenza Covid, hanno ricevuto dall'Ispettorato del Lavoro una «pesante e paradossale sanzione», nel

suo caso di 27.100 euro - e di 10 mila euro in totale nei confronti di altri due primari - per «aver adempiuto al nostro dovere ineluttabile di operatori sanitari» in una struttura, il Policlinico di Bari, che in quel periodo «è arrivata a salvare la vita a circa 8.600 pazienti di cui

VITO PROCACCI
PRIMARIO PRONTO SOCCORSO
POLICLINICO DI BARI

Per due anni non ho visto la mia famiglia, vivo isolato per paura di contagiarli, ora mi ripagano così

Sono ferito da un Paese che oggi ci chiama trasgressori perché abbiamo portato avanti la nostra missione

1.600 ventilati meccanicamente». La loro colpa, sottolinea il medico - è stata «di non aver rispettato all'epoca i riposi prescritti e di aver lavorato più delle ore previste». La multa quindi non si riferisce agli straordinari e sarà impugnata nelle sedi opportune, assicura

il primario (e così ha deciso di fare lo stesso Policlinico), ma «resta comunque una profonda ferita perché quella sanzione di 27.100 euro è una grave offesa non solo per me, ma per tutta la categoria dei medici e operatori sanitari di Medicina d'emergenza e urgenza che rappresento». Dal presidente Mattarella Procacci si aspetta «risposte». «Io, per due anni durante la pandemia, - dice - non ho visto la mia famiglia, vivo isolato dai miei cari per paura di contagiarli. E, cosa più grave, non ho potuto assistere alla laurea di mia figlia. Ora vengo ripagato così».

Dopo due notti consecutive trascorse in corsia il primario ha avuto finalmente il tempo di pubblicare la lettera sul suo profilo Facebook con un post che inizia così: «Ieri eroi, oggi Trasgressori». All'Adnkronos conferma di essere «offeso» e aggiunge quello che negli ultimi tempi è sempre più evidente: «Poi non stupiamoci se i giovani disertano le scuole di specializzazione di Medici-

na d'emergenza, sempre meno attrattive. I pronto soccorso sono in deficit di personale, c'è un enorme carico di lavoro e non abbiamo nessun tipo di valorizzazione professionale né economica. Risultato? Il 70% delle borse di studio di Medicina d'emergenza non sono state affidate nelle università di tutta Italia. I giovani scelgono altre strade, e noi ci ritro-

Il responsabile del Pronto soccorso saltò i riposi durante la pandemia

viamo sotto ricatto dei medici delle cooperative». Il primario ha ricevuto la solidarietà di tanti. Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei Medici ha assicurato che sentirà il ministro del Lavoro «perché non è accettabile» una sanzione «per aver lavorato troppo in un momento di emergenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCEGLI PIRELLI.

FINO A **100€*** DI VANTAGGI
CON L'ACQUISTO DI 4 GOMME INVERNALI






Acquista 4 pneumatici Pirelli invernali da 18 pollici o superiori e ricevi fino a 100€* di vantaggi. Puoi scegliere tra un buono carburante, una ricarica per la tua auto elettrica e un buono sconto servizi.

Fino all' 11 dicembre

*Info premi e rivenditori aderenti su pirelli.it. Offerta soggetta a limitazioni su gamma prodotti.



Scansiona il QR Code e scopri i vantaggi



Tre medici del Policlinico di Bari sanzionati dall'Ispettorato del lavoro. La lettera a I capo dello Stato: "Abbiamo salvato 8 mila vite, siamo delusi"

Troppo lavoro col Covid, multa da 27 mila euro Il primario a Mattarella: "Prima eravamo eroi"

VALERIA D'AUTILIA

Valeria d'Autilia Bari Non bastava essere tornati alla solita inefficienza con i pronto soccorso pieni, le liste d'attesa di un anno per esami che possono rappresentare lo snodo tra la vita e la morte. Dopo il Covid i medici devono subire anche beffe che sembrano inventate tanto sono paradossali, come è accaduto a Vito Procacci, direttore dell'Unità operativa Pronto soccorso e Medicina d'urgenza dell'ospedale universitario Policlinico di Bari. Per il lavoro svolto durante l'emergenza legata al Covid ha ricevuto una multa insieme ad altri primari per l'eccesso di lavoro svolto. Di fronte a una sanzione così palesemente ingiusta Procacci ha scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per esprimere «l'amarezza, la delusione e lo sgomento per il trattamento ricevuto da uno Stato che amo ma nel quale oggi faccio fatica a riconoscermi». Nella lettera Procacci racconta che lui e i colleghi più coinvolti durante l'emergenza Covid, hanno ricevuto dall'Ispettorato del Lavoro una «pesante e paradossale sanzione», nel suo caso di 27.100 euro - e di 10 mila euro in totale nei confronti di altri due primari - per «aver adempiuto al nostro dovere ineluttabile di operatori sanitari» in una struttura, il Policlinico di Bari, che in quel periodo «è arrivata a salvare la vita a circa 8.600 pazienti di cui 1.600 ventilati meccanicamente». La loro colpa, sottolinea il medico - è stata «di non aver rispettato all'epoca i riposi prescritti e di aver lavorato più delle ore previste». La

multa quindi non si riferisce agli straordinari e sarà impugnata nelle sedi opportune, assicura il primario (e così ha deciso di fare lo stesso Policlinico), ma «resta comunque una profonda ferita perché quella sanzione di 27.100 euro è una grave offesa non solo per me, ma per tutta la categoria dei medici e operatori sanitari di Medicina d'emergenza e urgenza che rappresento». Dal presidente Mattarella Procacci si aspetta «risposte». «Io, per due anni durante la pandemia, - dice - non ho visto la mia famiglia, vivevo isolato dai miei cari per paura di contagiarli. E, cosa più grave, non ho potuto assistere alla laurea di mia figlia. Ora vengo ripagato così». Dopo due notti consecutive trascorse in corsia il primario ha avuto finalmente il tempo ieri di pubblicare la lettera sul suo profilo Facebook con un post che inizia così: «Ieri Eroi, oggi Trasgressori». All'AdnKronos conferma di essere «offeso» e aggiunge quello che negli ultimi tempi è sempre più evidente: «Poi non stupiamoci se i giovani disertano le scuole di specializzazione di Medicina d'emergenza, sempre meno attrattive. Il pronto soccorso sono in deficit di personale, c'è un enorme carico di lavoro e non abbiamo nessun tipo di valorizzazione professionale né economica. Risultato? Il 70% delle borse di studio di Medicina d'emergenza non sono state affidate nelle università di tutta Italia. I giovani scelgono altre strade, e noi ci ritroviamo sotto ricatto dei medici delle cooperative». Il primario ha ricevuto la solidarietà di tanti. Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei

Medici ha assicurato che sentirà il ministro del Lavoro «perché non è accettabile» una sanzione «per aver lavorato troppo in un momento di emergenza». - © RIPRODUZIONE RISERVATA In reparto. Vito Procacci al lavoro durante il lockdown il caso Il responsabile del Pronto soccorso saltò i riposi durante la

pandemia Per due anni non ho visto la mia famiglia, vivevo isolato per paura di contagiarli, ora mi ripagano così Sono ferito da un Paese che oggi ci chiama trasgressori perché abbiamo portato avanti la nostra missione Vito Procacci PRIMARIO PRONTO SOCCORSO POLICLINICO DI BARI.